

**ANCHE LA SCUOLA NELLA VERIFICA DI GOVERNO.
PER NON DIVENTARE DI SERIE B**

da ScuolaOggi del 30/6/2003

Sempre più difficile districarsi nelle sabbie mobili della scuola italiana oggi. Lo ha imparato anche Letizia Moratti che alcuni giorni fa ha incontrato i responsabili scuola delle forze di maggioranza (Beniamino Brocca per l'Udc, Mauro Mauro per Fi, Giuseppe Valditara per An) per fare il punto su una situazione sempre più complessa (o compromessa?).

Un fatto è emerso ormai senza ombra di dubbio: a settembre non parte nemmeno un piccolo pezzo di riforma. La Moratti, per salvare il salvabile, si accingerebbe a varare qualche provvedimento tampone riguardante la scuola primaria: un provvedimento destinato a incentivare l'insegnamento dell'inglese e dell'informatica, due delle famose "I" del progetto Berlusconi.

Un programma di minima, insomma, e anche questo condizionato dalle risorse finanziarie, che sono scarse, troppo scarse, anche per far fronte all'esistente. Su che cosa potrà contare il ministro del MIUR?

Molto dipenderà dalla verifica imminente fra le forze di governo: in questa sede si chiarirà quanto Giulio Tremonti è disposto a cedere in favore della scuola.

Perché se non arriveranno rinforzi, nemmeno il programma di minima della Moratti avrà gambe per camminare.

Perché il numero degli specialisti di inglese già dal prossimo anno diminuiranno.

Perché le scuole, soprattutto le primarie, in buona parte non hanno alcuna dimestichezza coi computer. I rinforzi sono necessari, per non rischiare il prossimo anno che la scuola italiana retroceda in serie B.